

Spett.le INVALSI

Oggetto: Audizione del 19 c.m. per RAV infanzia integrato al RAV del 1° ciclo

Facendo seguito all'audizione tenuta online il giorno 19.06.24 alla quale la nostra associazione è stata invitata a partecipare e della quale Vi ringraziamo teniamo ad inviare un documento scritto a conferma e approfondimento di quanto espresso in audizione.

Prima di entrare nel merito abbiamo avuto necessità di meglio comprendere che cosa significasse un Rav integrato e se questo avesse previsto un "accorpamento" dell'attuale Rav Infanzia sperimentato con il Rav del primo ciclo o se fosse prevista una revisione complessiva. Abbiamo quindi acquisito la risposta che ha esplicitato uno snellimento dei descrittori che riguardano il Rav Infanzia individuando quei descrittori che sono stati indicati come "essenziali". Purtroppo, non abbiamo avuto modo, e auspichiamo di poterlo fare al più presto, di visionare quelli che saranno i descrittori individuati che appunto andranno a caratterizzare il Rav.

Riteniamo necessario fare un riferimento alla cornice normativa e pedagogica all'interno della quale si colloca la Scuola dell'Infanzia che come ben sappiamo è di nuova costituzione e facciamo riferimento alla Legge 107/2015 con il successivo D.Lgs. 65/2017 e delle più recenti Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zero-sei. Tale cornice costituisce un riferimento imprescindibile e al quale occorre ispirarsi e innovarsi ben sapendo che i primi 2000 giorni di vita costituiscono un momento fondamentale per la crescita della persona di cui prendersi cura e che pertanto tale cornice stabilisce il diritto all'educazione fin dalla nascita e per i primi sei anni di età come primo gradino del percorso educativo.

Premesso ciò, il Rav Infanzia è stato costruito e sperimentato sulla specificità dell'ambito di età e di scuola che si differenzia molto dai gradi successivi di scuola, soprattutto nella valutazione degli esiti, in quanto esprime un compito educativo piuttosto che istruttivo come nei livelli superiori. Il periodo 3/6 anni e la scuola dell'infanzia ha le sue particolari specificità riconosciute anche nel linguaggio utilizzato sia negli orientamenti del 2012 e Nuovi Scenari del 2018 così come nelle Linee pedagogiche del sistema integrato, che ne rappresentano il valore.

La Scuola dell'infanzia tiene conto della continuità con la scuola di base alla quale la scuola dell'infanzia dà un contributo specifico, quello dell'educazione-cura e dell'apprendimento attraverso l'esperienza attiva di ciascun bambino e bambina e dei bambini in forma grupppale. E deve essere chiaro che il suo impianto curricolare non discende dalla scuola di base ma viceversa e che la relazione e l'esperienza attiva sono i concetti primari della formazione e della crescita a proposito

dell'autonomia, della socialità, della conoscenza di sé degli altri e del mondo circostante, dei linguaggi in rapporto ai sistemi simbolici culturale (Le neuroscienze ne danno ampiamente conto). Pur comprendendo le difficoltà che incontrano i Dirigenti Scolastici l'autovalutazione deve essere prioritariamente condivisa con chi nelle scuole opera, affinché diventi coerente con l'attività e non, invece, un mero strumento di appesantimento, anche burocratico, del contesto senza sovrapporre dimensioni e operatività che possono essere percepite come una mera compilazione di dati. Il Rav deve essere una pratica di riflessività nell'esercizio della professionalità nella relazione coi bambini e bambine e di analisi delle caratteristiche del proprio lavoro in rapporto alle cornici culturali nazionali ed europee e riguarda la professionalità dei singoli in forma collegiale e di collaborazione. Pertanto, alla luce di quanto premesso, si esprimono alcune preoccupazioni:

- ✓ In un documento unico come potrà trovare riconoscimento la scuola dell'infanzia che potrebbe rischiare di trovarsi integrata ma anche accorpata in un documento di istituto che non le restituisce la sua funzione? La scuola dell'infanzia costituisce un ponte tra i servizi educativi 0/3 e il successivo livello scolastico della scuola primaria. Il Sistema integrato zero-sei oltre a rappresentare il primo gradino dell'educazione e istruzione, riconosce alla scuola dell'infanzia la funzione di raccordo tra i segmenti rivalutandone il ruolo che troppo spesso, e l'esperienza ce lo conferma, ha avuto e mantiene all'interno degli istituti comprensivi di secondaria importanza.

Un Rav specifico per la scuola dell'infanzia non accentua la separazione ma rende evidente la necessità di dialogo e di confronto collegiale nel percorso formativo 0-14 anni. Far confluire il Rav infanzia in quello di istituto porta il rischio che le specificità riconosciute ed evidenziate per la scuola dell'infanzia vengano meno, privando la scuola dell'infanzia della sua funzione fondamentale nei primi 2000 giorni di vita lasciandola nell'informalità e nel grado preparatorio. E sottraendo la sua funzione nell'ambito della continuità.

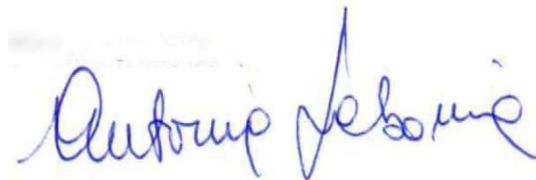
- ✓ Esiste nel nostro Paese una percentuale, non indifferente sul totale, del 35% di scuole dell'infanzia non statali, ma paritarie tra cui le comunali. Anche se per queste Scuole ci è stato confermato che il Rav resterà invariato, occorrerebbe assumere l'obiettivo di collegarle insieme con scuole statali agli altri servizi del sistema integrato zero-sei all'interno dei Poli per l'infanzia o comunque nei coordinamenti pedagogici territoriali per migliorarle.
- ✓ Il Sistema integrato di educazione e Istruzione dalla nascita ai sei anni costituisce la cornice normativa all'interno della quale i segmenti 0/3 e 3/6 trovano la loro collocazione in continuità non soltanto perché rappresentano l'area prescolastica ma perché rispondono a precisi bisogni di queste età in ambito neurofisiologico, psicologico, pedagogico, sociale come i tanti documenti nazionali e europei, tra cui le Linee pedagogiche, ci sottolineano. Pur non avendo ad oggi uno strumento valutativo/migliorativo per l'intero segmento 0/6, in quanto le gestioni 0/3 fanno capo agli Enti Locali, si ritiene che occorrerebbe tenere insieme i due segmenti e ipotizzare un

lavoro comune anche in questo campo. I Poli zeroni potrebbero essere una fucina di sperimentazioni di analisi di contesti, monitoraggio e valutazione delle relazioni utili ad individuare aree di miglioramento per tutti i servizi educativi e scolastici di riferimento che tengano conto in via prevalente dei contesti di apprendimento piuttosto che degli apprendimenti individuali.

Tenuto conto di tutto ciò, il parere rispetto ad una integrazione del RAV Infanzia a quello del 1° ciclo si ritiene poco adeguata se non addirittura danneggiante per la scuola dell'infanzia. Si ringrazia ancora una volta per la considerazione che è stata mostrata nei confronti del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia sempre disponibile al confronto e al dialogo. Si porgono i migliori saluti

Bologna 20 giugno 2024

La Presidentessa



*Dott.ssa Antonia Labonia - Pedagogista
Presidente Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia
Via Cà Selvatica, 7
40123 Bologna
cell. 3348649363*